

Si materializza lo spettro della tenuta del "patto" anche se c'è chi sostiene che si tratta solo di un effetto ottico e assicura che nel problema delle assenze è stato complice il primo weekend d'estate

Prima fiducia del Governo: 383 "sì" ma perde 70 voti

ROMA - Neanche due mesi compiuti e il governo Letta già perde settanta deputati. Al primo voto di fiducia dopo l'insediamento, la strana maggioranza Pd-Pdl-Sc subisce uno smottamento non da poco. Ma è solo un effetto ottico, assicurano tutti: un problema di assenze, complice il primo weekend d'estate. Niente da temere, dunque. Anche se si materializza lo spettro della tenuta del patto di governo. Questo voto se lo sarebbero risparmiato volentieri, Enrico Letta e i suoi

ministri. Tanto più che la questione di fiducia è stata posta su un decreto, quello sulle emergenze ambientali, ereditato dall'esecutivo di Monti. Ma tant'è. Di fronte all'ostruzionismo dei 5 Stelle e a un fallito tentativo di mediazione, la maggioranza ha alzato il muro della fiducia. E i deputati già armati di trolley per il weekend, sono stati tratti in causa a Roma un giorno in più. Con risultati non brillanti. Il premier Letta è uno dei primi, ieri in mattinata, a sfilare sotto i banchi

della presidenza della Camera per dire sì al suo governo. Subito dopo compare il vicepremier Angelino Alfano. E, a suggellare la tenuta politica, lo stesso Letta, che si trattiene pochissimo, andando via spende parole di apprezzamento per l'atteggiamento tenuto da Berlusconi dopo la sentenza della Consulta a lui sfavorevole. Nonostante ciò, però, alla fine il tabellone dell'Aula registra un calo di settanta voti sulla fiducia.

(Continua a pagina 6)



Trema mezza Italia: paura e qualche danno



FIRENZE - Paura al Centro-Nord per una forte scossa di terremoto.
(Servizio a pagina 6)

Immediate le manifestazioni di solidarietà bipartisan al ministro dalle colleghe. Kyenge: «Insulti irricevibili»

Borghezio sulla Idem, puttane nelle istituzioni

Prima le dure parole contro il ministro per le Pari opportunità, poi la puntualizzazione: "Solo critiche politiche". Pd: "Cialtrone". Pdl: "Cavernicolo". Lega: "No alle offese, ma lei deve chiarire"

ROMA - "La galera non si augura mai a nessuno, ma un po' di gogna certamente". Lo dice l'europarlamentare della Lega Mario Borghezio a Klaus Condicio parlando della vicenda in cui è coinvolta il ministro Iosefa Idem. - Io - dice ancora Borghezio - non ce l'ho con la signora Kyenge, ce l'ho invece contro questa ministra Idem. Forse le vere puttane

non sono quelle che esercitano la professione, sono quelle piene di ipocrisia, politicamente parlando, che dicono una cosa e ne fanno un'altra. Forse le vere puttane sono certi personaggi, donne ma anche uomini, che prostituiscono la funzione di servizio che chi ha uno stipendio pubblico dovrebbe sentire di avere nei confronti dell'azienda

che li paga, dell'istituzione che gli dà anche degli onori e dei piccoli privilegi o dei grandi privilegi. Siamo di fronte a un personaggio - continua - che è stato testimonial del nostro Ministero delle Finanze, della campagna per gli adempimenti fiscali e la prima a non adempiere è proprio la signora Idem.

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Giordani a capo della Commissione Mista Italia-Venezuela

CARACAS - E' stato messo un altro importante tassello che dovrebbe conferire una rinnovata vitalità agli accordi bilaterali tra Italia e Venezuela.

- Ho designato il professore Jorge Giordani Presidente della Commissione Mista di Alto Livello Italia -Venezuela. E' nostra intenzione dare un nuovo impulso allo sviluppo delle relazioni industriali con l'Italia - ha annunciato il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, dal Palazzo di Miraflores.

Il capo dello Stato ha reso noto che, durante il recente colloquio sostenuto con il presidente Napolitano, è stato deciso che a inizio dell'anno prossimo avrà luogo l'incontro della Commissione Mista Italia-Venezuela.

NELLO SPORT



**Calcio, Prandelli:
"L'obiettivo
è fare la partita"**

BRASILE IN FIAMME

Confederations a rischio: guerrilla in strada. 2 morti e decine di feriti

(Servizio a pagina 7)

*Il cantautore si racconta:
“La musica popolare come
riappropriazione delle
identità tradizionali e
messaggio di speranza”*



Eugenio Bennato in concerto a Caracas

Lorenzo Di Muro

CARACAS - Centinaia di mani in aria e piedi ribelli hanno accompagnato giovedì sera i ritmi irresistibili del concerto “Baila la nueva Italia” di Eugenio Bennato ed il suo gruppo Taranta Power, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura ed il Consolato d'Italia, in collaborazione con il Centro Italiano Venezuelano che ha ospitato l'evento.

Caracas è la prima tappa del tour sudamericano che li porterà a Buenos Aires, San Paolo e Santiago e - come lo stesso cantautore ha tenuto a precisare - rappresenta un ritorno che da tempo sognava, da quando era arrivato al seguito della sua famiglia nel '59 per cantare su una delle ultime navi che portava i nuovi migranti.

“Fu un'esperienza indimenticabile - ricorda - vedere i profili delle montagne che si ingigantivano all'orizzonte, sempre mi è rimasto quel ricordo affascinante”

Bennato parla volentieri, risponde senza lesinare le parole per comunicare il senso del suo percorso artistico che da fondatore della Nuova com-

pagnia di canto popolare nel '69, ha voluto sempre rimanere incollato alla realtà della sua terra, della gente, ma senza smettere di approfondire e arricchire la ricerca musicale e storica che conduce.

-Chi sono i Taranta Power? -

-L'artista ci spiega: “Sono i protagonisti di questo spettacolo che trascende il tipico concerto e si fa interprete di sonorità caratterizzanti la tradizione meridionale, fatta di ritmi e strumenti tipici: la voce, il corpo, il tamburello, la chitarra sonante e molti altri ancora. Sono gli strumenti di chi voce non ne aveva, di un'Italia oppressa, che oggi diventa veicolo di un fenomeno di ribellione pacifica alla civiltà globalizzata (che appiattisce le identità culturali) e di riappropriazione dei valori più intimi della propria cultura, attraverso la musica e la Taranta in particolare”.

“Perciò sento una responsabilità per il messaggio che cerco di trasmettere e di cui mi faccio portavoce, quello fondamentale della speranza” - ha precisato.

Tra le tante iniziative collezionate - a partire dalla fondazione della “Nuova compagnia di canto popolare” a cavallo tra gli anni 60' e 70', fino alla partecipazione al prestigioso festival dei due mondi di Spoleto nel 2010 - c'è l'apertura a Bologna di una scuola di danze popolari, come la Taranta e la Pizzica. Il dato che va sottolineato è il grande successo riscontrato tra il pubblico giovanile - si tratta di movimenti musicali e culturali che nascono dal basso - che lo ha portato a diffondersi anche a Firenze e Torino.

“Questo è un fenomeno giovanile - precisa infatti - come testimonia la partecipazione a questo spettacolo di artisti straordinari quanto giovani”: Stefano Simonetta al basso, la cantante Sonia Totaro “tra le più brave suonatrici di tamburello d'Italia, ancora ventunenne e proveniente da una famiglia che studia gli strumenti di arte popolare”, la cantante e danzatrice Chiara Carnevale, che ha incantato la platea del CIV con i suoi passi tarantolati (è il caso

di dirlo).

Una menzione speciale merita sicuramente il chitarrista Ezio Lambiase, che ha entusiasmato il pubblico con i suoi assoli e la grande passione che infondeva sulle corde, anche tramite uno scalmanato accompagnamento del corpo alle note.

Eugenio Bennato ha poi confessato che “la musica è un mezzo di comunicazione potentissimo, che a differenza della fisica - materia in cui il polivalente artista si laureò presso l'Università di Napoli - permette di spaziare e trovare risposte senza attenersi a schemi fissi e regole esatte”.

Al termine dello spettacolo, il presidente del CIV Pietro Caschetta ha consegnato al cantautore una targa ricordo della serata, chiamando sul palco gli organizzatori per ringraziarli dell'opportunità offerta. Il Console Generale Giovanni Davoli ha preso dunque la parola per rivolgere un affettuoso saluto alla comunità in occasione del suo imminente trasferimento in altra sede.

IDEM

Il fascicolo sull'Ici arriva in Procura



RAVENNA - La Procura di Ravenna ancora non ha aperto nessun fascicolo, ma le carte sul caso Josefa Idem sono a disposizione dei pm. Non è escluso, quindi, che le indagini sulla vicenda del pagamento dell'Ici della sua residenza possano aprirsi anche in tempi piuttosto brevi. Al di là delle eventuali implicazioni giudiziarie, però, il caso della casa-palestra del ministro dello sport ha creato una grana non piccola per il governo Letta. Arrivata, peraltro, dall'ultimo fronte che si sarebbe potuto ipotizzare. Sulla questione pesa, infatti, un presunto abuso edilizio sulla palestra-casa nella quale abitava. E, soprattutto, la dichiarazione sulla residenza nella casa a poche centinaia di metri del marito. Escamotage usato per avere un'imposizione minore nella tassazione sugli immobili. Sul fronte giudiziario le eventuali implicazioni penali avrebbero, peraltro, brevissimi tempi di prescrizione. Su quello politico, però, la situazione è più complessa.

Lei, dopo un'intervista a Repubblica nella quale ha spiegato perché non abbia intenzione di dimettersi, in mattinata ha preferito non rispondere alle domande dei giornalisti sul caso. Due voci significative si sono però levate da altrettanti parlamentari, peraltro entrambi eletti nella sua città, Ravenna ed entrambi nello stesso schieramento che si è presentato alle elezioni.

Il deputato di Sel Giovanni Paglia ne ha chiesto senza giri di parole le dimissioni. - Josefa Idem dovrebbe dimettersi, perché in casi come questo non fare un passo indietro è di per sé indicativo di essere nel posto sbagliato. La politica nasce dalla facoltà di scelta, e questo significa che la sua etica prima è quella della responsabilità".

Il Pd, attraverso il suo segretario provinciale, nonché deputato Alberto Pagani, continua a difenderla, ma comincia a porre qualche distinguo.

- Le sue parole - ha detto - rafforzano in me la convinzione che sia una persona pulita e per bene. Per questo a mio avviso ci sono ancora tre punti che Sefi Idem dovrebbe chiarire meglio: l'abuso edilizio sulla palestra, l'eventuale uso pubblico della struttura e l'evasione su Imu e Ici.

*Prima le dure parole
contro il ministro
per le Pari opportunità,
poi la puntualizzazione:
"Solo critiche politiche".
Pd: "Cialtrone". Pdl:
"Cavernicolo". Lega:
"No alle offese,
ma lei deve chiarire"*



Mario Borghezio nella bufera: dopo Kyenge insulti a Idem

ROMA - Nuova bufera sull'euro-parlamentare Mario Borghezio che, intervenendo alla rubrica di Klaus Davi 'Klauscondicio', attacca duramente il ministro per le Pari opportunità Josefa Idem, salvo poi puntualizzare di aver rivolto solo critiche politiche, dopo le reazioni altrettanto dure nei suoi confronti da parte di esponenti del centrosinistra, del centrodestra e della stessa Lega.

- Non ce l'ho con la signora Kyenge, ce l'ho invece contro questa ministra Idem. Forse le vere puttane -afferma Borghezio- non sono quelle che esercitano la professione, sono quelle piene di ipocrisia, politicamente parlando, che dicono una cosa e ne fanno un'altra. Siamo di fronte a un personaggio che è stato testimonial del nostro ministero delle Finanze, della campagna per gli adempimenti fiscali e la prima a non adempiere è proprio la signora Idem. Non mi ha stupito perché fa parte di quel giro, di quell'ambiente un po' radical chic, di alta borghesia di persone notoriamente molto abbienti, abituate a fare la morale a Tizio e Caio, riscuotendo i facili complimenti di una opinione pubblica che è ormai assuefatta a questi comportamenti salvo poi, in caso di controlli che purtroppo avvengono molto raramente, dimostrare di essere molto peggio di quelli che, commercianti, artigiani, vengono additati come evasori fiscali.

- E' intollerabile -reagisce dal Pd, Anna Finocchiaro- presidente della commissione Affari costituzionali del Senato- che non sia possibile evitare di rivolgere critiche a una donna senza accompagnarle con epiteti volgari, discriminatori, sessisti. So bene che non è un caso, specie se le parole vengono da soggetti come Mario Borghezio. Tuttavia, come ebbe modo di dire la ministra Kyenge, dichiarazioni come quella contro la ministra Josefa Idem non offendono chi le riceve, ma tutta la società ed è per questo che le respediamo

Striscione di Forza Nuova sotto la sede del Pd di Ravenna



RAVENNA - "In Germania si sarebbe dimessa, in Italia Idem?". E' la frase contenuta nello striscione che la scorsa notte è stato appeso al condominio che a Ravenna in viale della Lirica ospita la sede provinciale del Pd. Il drappo è stato sistemato proprio sotto alla scritta al neon del partito. Un gesto rivendicato da Forza Nuova in una nota a firma della responsabile provinciale, Desideria Raggi, e del referente locale, Marco Di Magro.

"Se da una parte la Idem ha iniziato a regolarizzare gli abusi fiscali ed edilizi - si legge nella nota - dall'altra però deve dare le proprie dimissioni. Buona fede? Ci risulta assai difficile pensarlo: quale persona non conosce le regole su prima e seconda casa e sulla residenza? L'onestà e la rigidità nel rispetto per le regole e le leggi devono essere le principali basi di un politico".

al mittente.

- Un vero cialtrone. Non contento di essere stato cacciato dal Gruppo della Lega al Parlamento europeo per le offese al ministro Kyenge, oggi insulta il ministro Josefa Idem, alla quale va la mia solidarietà personale e di tutta la delegazione del Pd - afferma David Sassoli, capo della delegazione dei Democratici a Strasburgo -. Un personaggio del genere - prosegue - non dovrebbe occupare posizioni pubbliche, a maggior ragione quando, come nel suo caso, a ogni uscita corrisponde

una figuraccia in Europa.

- Il leghista Borghezio - aggiunge la deputata del Pdl Elvira Savino - è il leader indiscusso dell'insulto, talvolta sessista, talvolta razzista, talvolta sessista e razzista insieme. Ne ha dato prova anche questa volta nei riguardi del ministro Idem con parole inqualificabili. E' un cavernicolo della politica che nei riguardi delle donne non argomenta, ma agita solo vistosamente la clava della volgarità". - La politica -fa eco Stefania Prestigiacomo- dovrebbe rappresentare la parte nobile e alta che tiene a

collante una intera comunità. Che Borghezio si permetta di offendere le donne con epiteti maschilisti che rivelano sessuofobia, cattivo rapporto con l'altra metà del cielo, dileggio gratuito, calunnia e altro, è una vergogna. Gli elettori dovrebbero tenerne conto, ma soprattutto merita di essere isolato dai colleghi di partito.

"Se qualcuno ancora non capiva cosa intendesse Maroni per 'remare contro' -scrive su Facebook il deputato leghista Gianluca Pini- oggi Borghezio, fortunatamente già fuori dal Gruppo parlamentare europeo lo ha chiarito senza dubbio: prima con la Kyenge ed ora con la Idem continua a giocare in favore del governo. Non so come altro definire il ricorso continuo a stupide offese gratuite che altro effetto non sortiscono che spostare l'attenzione dai temi reali sui quali si possono e si devono sfidare i membri del governo".

L'esponente del Carroccio, tuttavia, intervenendo in Aula non rinuncia a chiedere conto alla ministra della vicenda fiscale al centro delle polemiche di questi giorni.

- Noi facciamo le battaglie politiche sui contenuti e non con le offese. Rispettiamo la ministra come donna e come straordinaria atleta ma ciò non toglie che c'è una questione politica irrisolta. Il governo risponda alla nostra interrogazione, in un affare che resta sempre più oscuro e che l'intervista concessa dal ministro non chiarisce per nulla".

Ieri in serata la puntualizzazione di Borghezio:

- Smentisco nella maniera più categorica di aver rivolto un qualsiasi appellativo offensivo e volgare direttamente indirizzato al ministro Idem, a cui ho semplicemente rivolto pesanti critiche sul piano politico. Basterà ascoltare il nastro completo dell'intervista radiofonica di Klaus Davi per accertarsene.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



VENEZUELA

A cargo de Berki Altuve

Pagina 4 | sabato 22 giugno 2013



El profesor Víctor Márquez, presidente de Apucv, indicó que para el próximo miércoles convocarán una asamblea profesoral donde tomarán decisiones con respecto a este fallo.

Por su parte Samuel Pérez, miembro de la junta directiva de esa asociación lamentó que se tomen medidas judiciales por el delito de "defender los derechos de los profesores" y que la respuesta del gobierno nacional ante las exigencias de los universitarios sea la intimidación y el acoso contra aquellos que no piensan como ellos quieren.

Tribunal ordena reanudar clases en la UCV

CARACAS- El Tribunal 4° con competencia en lo administrativo del municipio Libertador falló este viernes a favor de los estudiantes de la Universidad Central de Venezuela (UCV) quienes exigieron, mediante recurso de amparo, levantar el paro al que se ha plegado un grupo de docentes de la Asociación de Profesores de la UCV (Apucv) desde el pasado 7 de junio. La decisión, indicó el consejero estudiantil de la Facultad de Ciencias Económicas y Sociales de esta casa de estudios, José Guarapo, obliga a la Apucv a convocar inmediatamente a la reactivación de actividades, por lo que extendió una invitación a todos

los estudiantes ucevistas para que el día martes (debido al feriado del 24 de junio) asistan a las aulas a retomar con normalidad las clases.

A la salida de la audiencia en el tribunal con sede en Los Cortijos, el presidente de la Apucv, Víctor Márquez, informó que la asociación que preside realizará una asamblea para definir acciones en función de sentencia. Además de Márquez, este viernes también comparecieron ante el Poder Judicial Tulio Olmos y Héctor Moreno, vicepresidente y secretario de la Apucv, respectivamente.

El miembro de la junta directiva de la Apucv, Samuel Pérez, dio a entender que para este gremio no

es suficiente la decisión del día de hoy. "Si el juez pretende ordenarle a la asociación que convoque a la reincorporación de actividades, le decimos que como corresponde la Apucv ha actuado como vocera, tendrían que citar y ordenarle a cada uno de los profesores lo mismo".

No obstante, el abogado Félix Milano, representante legal de los estudiantes que introdujeron el recurso de amparo el lunes pasado, fue enfático al explicar que "el no acatamiento de la decisión dictada por el tribunal se tendría como un desacato, y los mismos abogados de la Apucv saben que el desacato tiene consecuencias, inclusive penales".

CALIFICA

Capriles: Las detenciones "son puras apariencias"

Los Teques- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski se pronunció luego de las detenciones de varios integrantes del Seniat por presuntos hechos de corrupción dijo que "se mandaron una para hacernos creer que están luchando contra la corrupción".

Para Capriles las detenciones "son puras apariencias" y que en el país no hay lucha contra la corrupción, "si aquí le metieran a fondo a la corrupción se quedan sin gobierno".

El Gobernador aseguró que los créditos de los situados constitucionales de los estados, están dirigidos por el gobierno nacional, sin importar las necesidades del pueblo y de todos los trabajadores. Durante una asamblea realizada con los directores de escuelas, en la sede de la gobernación del estado en Los Teques, dijo que "nosotros no nos vamos a poner de rodillas, ni vamos a vender nuestra conciencia, ni los principios y mucho menos la democracia".

Exhortó a todos los educadores a defender el presupuesto que a Miranda le corresponde, pues a su juicio no se justifica que un país con las reservas más grandes de petró-

leo en el mundo, los estados y pueblos del país se encuentren en pésimas condiciones, especialmente los habitantes de Miranda, hasta ahora marginados por el gobierno nacional, con respecto a la designación del situado constitucional, señaló.

Criticó los sueldos y salarios que devengan actualmente los docentes de Miranda y de toda Venezuela. "No se justifica que un docente graduado con postgrados, diplomados y bien preparado ubicado en escala número 4 o 5 perciba el mismo salario que una persona que esta recién graduada, estudiando o simplemente no tiene título".

"Eso esta ocurriendo en nuestro país, entonces cuál es el incentivo para el educador", indicó.

Capriles destacó que la educación es primordial y comentó que los países que poseen mejor calidad de vida son los que tienen mejores modelos de educación. En este sentido convocó a los educadores a reunirse en asambleas, unir esfuerzos para que juntos puedan canilizar sus denuncias y hacerlas llegar a su despacho con el proposito de que él y su equipo puedan canalizar las solicitudes e ir dando respuestas a las mismas.

ECONOMÍA

Eljuri: El problema de la escasez será resuelto en dos meses

Caracas- El presidente del Instituto Nacional de Estadística (INE), Elías Eljuri, informó este viernes que la escasez disminuyó 1,5 puntos al descender de 21,5% en abril a 20% en mayo, tendencia que se mantendrá en lo sucesivo, por lo que "en los próximos dos meses será un problema resuelto".

"El acaparamiento incide mucho en estos porcentajes, así como las compras nerviosas", indicó Eljuri durante una entrevista al canal de televisión Globovisión, en la que consideró que la inflación también descenderá a corto plazo.

El presidente del INE reiteró además que la meta inflacionaria de este año 2013 se debe volver a estimar. "La inflación de mayo, que se ubicó en 6,1%, comenzará a bajar en este mes de junio, y en julio el descenso será más abrupto porque se va a tender a regularizar. Esta inflación de abril y mayo están fuera de lugar y eso no va a continuar, lo digo con toda seguridad. Por tanto, el 20% de inflación del primer semestre del año debe bajar en el segundo", dijo.

Asimismo, se refirió al incremento de los precios en los alimentos y aclaró que se trata de una situación coyuntural, debido a diversos factores como la ausencia de algunos productos por el acaparamiento u otras razones.

Por otra parte, indicó que la población económicamente activa está siendo absorbida por el mercado laboral. De igual forma, reiteró que, desde el año 1999 hasta lo que va de 2013, se han incorporado más de cuatro millones de personas a la fuerza de trabajo.

Por último, aprovechó la oportunidad para exhortar a ampliar los análisis económicos en función de cifras en el tiempo y no limitarse a lo que sucede en un momento determinado.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all'INAS

Da oltre quarant'anni
il patronato INAS
tutela
gratuitamente
gli italiani
all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tifs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

J-29778244-3



BREVES

Crudo venezolano subió 1,12% y cierra en \$ 101,79 por barril

El precio del petróleo venezolano se ubicó esta semana en 101,79 dólares por barril, lo que representa un incremento de 1,13 dólares (1,12%), en comparación con el de la semana anterior, cuando se cotizó en 100,66 dólares.

De este modo, el precio del crudo venezolano mantiene un promedio de 102,51 dólares durante el transcurso de 2013 y de 100,42 dólares en junio.

Proponen binomio empresarios-gobierno para el Mercosur

El presidente de la Cámara Venezolana de Empresarios e Industriales del Mercosur, Deulín Faneite, destacó que Venezuela tiene una gran responsabilidad en el Mercosur; por tanto, aseguró que el empresariado afiliado a Cavemin tiene la disposición de apoyarlo incondicionalmente.

Aseguró que cerca de 324 industriales sellaron el compromiso de fortalecer la economía venezolana bajo una conciencia social.

A su juicio, el binomio empresarios-gobierno es la fórmula perfecta para tener éxito en el Mercosur. *"El empresariado venezolano vamos a acompañar al gobierno nacional, vamos a invertir, a trabajar, a exportar e importar para el Mercosur"*, señaló.

Indicó que participarán en la instancia de forma planificada y organizada.

"Se impone la integración de los empresarios venezolanos con empresarios extranjeros, consorcios venezolanos con consorcios extranjeros, consorcios venezolanos privados con el gobierno venezolano, es decir, consorcios mixtos", dijo.

Mármol: Avocamiento de Sala Constitucional coloca en juego la aplicación de las normas

La magistrada emerita, Blanca Rosa Mármol de León, aseguró este viernes que el avocamiento de la Sala Constitucional sobre las impugnaciones de las elecciones presidenciales del 14 de abril, se debe a *"circunstancias verdaderamente excepcionales en las cuales están en juego la aplicación de las normas constitucionales"*.

Mármol fue crítica con la sustitución de instancia en el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) para resolver el caso de las impugnaciones.

"No hay que tener mucha imaginación para pensar lo que pueda decidir la Sala Constitucional, esta sala es la que gobierna en Venezuela", agregó.

Según la doctora *"deberían de inhibirse todos los magistrados de la Sala Constitucional"* en relación al recurso porque todos ellos ya omitieron su opinión con conocimiento de causa como lo establece la Ley.

El Presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció que el Gobierno Nacional verificará gastos y destino de recursos asignados a las universidades

Gobierno "meterá la lupa" en universidades

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció este viernes que el Gobierno Nacional verificará gastos y destino de recursos asignados a las universidades.

"Vamos a meterle la lupa a cada universidad, para ver en qué gastan", anunció el Jefe de Estado desde el Palacio de Miraflores, en el acto de abanderamiento de los Trabajadores de la Agencia Bolivariana de Actividades Espaciales (ABAE), quienes viajarán a China para iniciar un proceso de capacitación.

"Los primeros que deberían tener las lupas son los estudiantes y trabajadores, para ver en qué han utilizado los recursos que se les han dado durante estos años", agregó. Lamentó que una minoría de un gremio de profesores se hayan negado a dar clases a los estudiantes. *"No tienen razón en el campo presupuestario, porque los fondos de 2013 están completos y si necesitan un poquito más, lo tenemos"*.

Respecto a los temas reivindicativos, dijo que por primera vez en la historia se discute una contratación colectiva universitaria, en la que fueron revisadas las reivindicaciones socioeconómicas y el aumento salarial que registró a los trabajadores (docentes, administrativos y obreros) del sector universitario para el período 2012-2013. *"En una mesa donde están los dirigentes de los obreros, empleados y los profesores se*



llegó a un muy buen acuerdo, hay un nuevo modelo de convención colectiva, por primera vez se discute el tema de la vivienda, ahora hay una meta en el marco de la Gran Misión Vivienda Venezuela para construir viviendas para ellos", detalló.

Indicó que el aumento salarial a trabajadores universitarios costó 16 mil millones de bolívares al Gobierno Nacional. *"La República está haciendo esfuerzos para conseguir los recursos. Ya los tengo, eso quiere decir, que tienen garantizadas todas sus conquistas socioeconómicas para este año"*.

Rechazan actos de violencia

El primer mandatario, pidió no discriminar si los

autores de los hechos violentos en la Universidad Central de Venezuela, son grupos afectos al gobierno o a la oposición. Exhortó a las autoridades actuar en contra de estos grupos, sean quienes sean.

Maduro refirió que se comunicarán con la rectora de la UCV, Cecilia García Arocha, para hablar de esta situación, al tiempo que deploró que traten de vincular al gobierno con los ataques a las manifestaciones del sector universitario.

"Queremos condenar los hechos de violencia. Se nos ha tratado de vincular a esto, por favor, nosotros somos hombres y mujeres de paz, le he ordenado el Ministro Rodríguez Torres (Interior) investigar a fondo estos he-

chos, y capturarlos, sean quienes sean, si es alguien que se hace llamar bolivariano, pues flaco servicio que le hace al gobierno y a la revolución", sentenció.

Igualmente advirtió *"yo lo digo y sé lo que estoy diciendo, si es alguna organización vinculada a este gobierno igual deben ir presos, porque ha cometido un delito, y si es alguna vinculada con la derecha no digan que son perseguidos políticos"*.

"Cuidado si no es un infiltrado que hace esto hay gente de la UCV que siempre desde supuestamente campo bolivariano hace lo que le conviene a la derecha en los momentos precisos para generar violencia y justificar los ataques primero con el gobierno del presidente Chávez y ahora con el actual".

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

BCV

Afina Sicad para personas naturales

Caracas- El director del Banco Central de Venezuela (BCV), Armando León, señaló que se está afinando el Sistema Complementario de Divisas (Sicad) para que participen las personas naturales así como las pequeñas empresas y aquellas industrias que requieren divisas de manera más rápida. El funcionario indicó en

un programa de la emisora Onda que es necesario que exista un mecanismo que complemente a Cadivi (Comisión de Administración de Divisas) y en ese sentido, expresó que *"el sistema se está corrigiendo. Se han hecho algunas pruebas para la segunda operación"*.

El Sicad fue creado en marzo, pero solo ha realizado

una subasta por 200 millones de dólares. El directivo del ente emisor reconoció que esa primera operación fue engorrosa y por tal motivo, se estaba revisando el diseño del sistema.

León comentó sobre las liquidaciones de Cadivi que *"no todo está resuelto. Ya se atendieron a las pequeñas y medianas industrias y aho-*

ra se están atendiendo a las grandes empresas. Se está atendiendo la fase más crítica, todo se está resolviendo".

Sobre la inflación, aseguró que se espera que en julio haya menos presión. *"La inflación se va a resolver el orden en la parte fiscal y monetaria y con la producción nacional. Ya se están ateniendo los sectores con las importaciones"*.

MONTI-CASINI

“Separati in casa” in vista un nuovo progetto politico

ROMA - Ognuno per sè ma ancora riuniti nello stesso gruppo parlamentare alla Camera e al Senato. Per Scelta Civica e Udc il futuro è da ‘separati in casa’: il ‘matrimonio politico’ tra Mario Monti e Pier Ferdinando Casini è terminato. Le due parti si sono incontrate nello studio di Monti a Palazzo Giustiniani per certificare una divisione che tra i parlamentari, impegnati a scambiarsi accuse, è già evidente. Il comunicato diramato al termine dell’incontro sfuma le divisioni ma conferma che i problemi non sono stati risolti.

“Si conferma la validità attuale e le potenzialità future del progetto politico intrapreso da Scelta Civica e dall’Udc, pur nell’autonomia delle loro rispettive organizzazioni”, si legge nella nota. Che aggiunge però una puntualizzazione:

“Esistono discussioni evidenti sulle modalità per organizzare l’area delle forze politiche che partecipano”. L’incontro, stando a quanto viene raccontato, ha avuto “toni schietti e decisi”, inusitati tra i due leader centristi. Sono volate anche parole forti quando si è ripercorso il tragitto che ha portato alla rottura di questi giorni.

“Al momento, Udc e Sc non possono pensare di unirsi in un unico soggetto politico”: ci sono “diversità che per ora è difficile mettere insieme”, è la sintesi di chi ha lavorato a questo progetto. La metafora è sempre quella del matrimonio: le parti hanno deciso di comune accordo di prendersi un periodo di pausa per riflettere. Insomma, non è un divorzio ma una separazione consensuale. Ma il fatto che nel tardo pomeriggio, l’Udc ufficializzi la nomina di un nuovo ufficio di segreteria “in vista delle prossime assemblee regionali, di quella Programmatica Nazionale che si terrà a Roma il 20 luglio e degli appuntamenti di partito di settembre”, spiega che quanto sia improbabile una ricucitura.

Oggi Casini parlerà a Roma, dopo settimane di silenzio. Il progetto di fusione tra Sc e Udc viene accantonato “solo momentaneamente”, azzarda qualcuno. Non è detto che in futuro “le strade possano tornare a convergere”. Magari, già alle prossime europee. In realtà, l’incontro è servito per sancire una sorta di tregua. Alla riunione era presente tutto lo stato maggiore dei due partiti: il capogruppo di Scelta Civica alla Camera, Lorenzo Dellai; il coordinatore politico di Scelta Civica, Andrea Olivero; ed il segretario Udc, Lorenzo Cesa.

Così, per la prima volta da giorni non si registrano dichiarazioni di fuoco né da una parte, né dall’altra anche se i percorsi politici appaiono decisamente segnati e avviati per strade diverse. A cementare l’accordo politico tra i due non sono bastate, perciò, l’esperienza del leader dell’Udc e la ventata di novità portata dal professore. Nessuna reazione, intanto, Italia Futura. L’associazione di Luca Cordero di Montezemolo, che ha contribuito alla “salita in politica” di Mario Monti, non si pronuncia e resta un osservatore interessato.

Spostato dal 16 al 25 giugno il “restitution Day” che permetterà di far chiarezza e di far scemare i sospetti di quanti stanno attendendo la 'rendicontazione'. De Pin lascia il M5S

Dopo Gambaro il M5S perde altri pezzi Grillo attacca Letta e ammette errori

ROMA - Il M5S perde un’altra ‘stella’: come un fulmine a ciel sereno un’altra senatrice annuncia l’intenzione di andarsene “dopo una lunga e sofferta riflessione”. E’ Paola De Pin questa volta a dare l’addio e lo fa, dice, per “solidarietà” ad Adele Gambaro e per protesta contro la “gogna mediatica” riservatale dalla maggioranza dei colleghi e dal Movimento. Ma Beppe Grillo non la fila: “e’ una scelta personale. Non c’entra con quello che è già successo” dice il leader M5S che invece ammette di aver fatto “errori alle amministrative” ed anche con gli streaming durante la formazione del governo.

“Soltanto noi potevamo fare passare Letta come uno statista” e far fare una figuraccia “al povero ‘Gargamella’” dice Grillo che torna dal blog ad attaccare il premier “baciaculo” e “insignificante”.

Il caso De Pin, invece, esplode mentre il gruppo degli eletti M5S prova a misurarsi con una fase di ‘tregua’ interna. La parlamentare di Oderzo se ne va ma promette che, “per evitare speculazioni sulle diarie”, darà in beneficenza quanto “non speso per ragioni di servizio”. Una ‘promessa’ che non appare sufficiente, però, a far scemare i sospetti di quanti stanno attendendo la data della ‘rendicontazione’ per fare ‘chiarezza’ nel gruppo. Il ‘restitution day’, spostato dal 16 al 25 giugno, sarà l’occasione.

Trema mezza Italia: paura e qualche danno

FIRENZE - Paura al Centro-Nord per una forte scossa di terremoto. La gente è scesa in strada, molte le telefonate di cittadini allarmati ai Vigili del fuoco. Il forte evento sismico, di magnitudo 5.2 e a una profondità di 5,1 chilometri, è stato registrato ieri alle 12.33 dalla Rete Sismica Nazionale tra le province di Massa e Lucca, con epicentro a due chilometri da Fivizzano (Massa Carrara).

La scossa è stata nettamente avvertita a Milano, Genova, La Spezia, Bologna, Firenze e in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tre persone sono rimaste ferite – solo lievi contusioni – mentre scappavano dagli edifici in cui si trovavano. Nei paesi più colpiti (Fivizzano, Casola Lunigiana, Equi Terme, Minucciano e Fosdinovo) si sono registrati lesioni a edifici e crolli di cornicioni, comignoli e porzioni di tetti. Non sarà allestita, per ora, nessuna tendopoli.

- Non vedo l’ora, se qualcuno dovesse uscire per questa ragione, almeno facciamo luce - dichiara Riccardo Fraccaro che cita la scadenza per spiegare a modo suo la decisione della senatrice. E di altre uscite che potrebbero arrivare: lui “teme” ce ne siano. Ed anche uno dei primi ad andarsene, Alessandro Furnari, è dello stesso avviso.

- Altri usciranno, pochi alla volta, sia alla Camera sia al Senato. Io lo avevo detto. E, profetizza, “saranno tutti attaccati per la questione dei soldi”. Da questo punto di vista potrebbe anche spiegarsi l’improvviso silen-

zio calato sull’espulsione di Paola Pinna. Non sarebbe solo il frutto di un cambio di strategia, l’avvio del ‘New Deal’ con i dissidenti. Il gruppo potrebbe attenderla al varco visto che la deputata sarda è intenzionata a far valere sulla questione dei rimborsi le prime regole di ingaggio per i parlamentari Cinque Stelle. La sua intenzione sarebbe di accettare la rendicontazione ma anche di far valere il diritto di tenere tutti i rimborsi previsti per l’esercizio di mandato. Vorrebbe destinare le somme non spese ad un fondo per acquisti di materiale necessario per il lavoro da depu-

tato che altri colleghi hanno già acquistato e che lei deve ancora comprare. Si vedrà se la sua linea sarà accettata dalle nuove regole sui rimborsi tradotte in dettagliatissimi file Excel che i parlamentari M5S devono compilare e in cui, ora, figurano voci come quelle per la baby sitter o per la lavanderia.

La stessa De Pin, nonostante le sue precisazioni, è nel mirino. Alcuni malignano che anche la sua uscita sia legata ai rimborsi. Un attivista del meet-up di Oderzo ricorda la vicenda: dal territorio le era stato chiesto di spiegare la grande differenza (si dice 12 e 5 mila euro) tra i ‘risparmi’ suoi e quelli del collega Gianni Girotto. “Da quel giorno non l’abbiamo più vista, nessuna notizia, e’ sparita” afferma l’attivista spiegando così anche i ‘dissidi’ tra la senatrice e l’ex consigliere comunale di Treviso, David Borrelli.

Finiti ad essere oggetto di una riunione del gruppo al Senato in cui la De Pin era arrivata a parlare di ‘stalking’ nei suoi confronti per alcuni sms ricevuti sulla questione. I dissidenti sono sconsolati. Se Walter Rizzetto e’ ottimista e scommette che “tutti restituiranno la diaria” altri temono le conseguenze di nuove uscite legate alle diarie. Francesco D’Uva, uno degli ‘ortodossi’, minimizza: “se qualcuno dovesse uscire per i soldi tanto meglio. Altra cosa è il dissenso, che è giusto che venga fuori, ma in assemblea”.

OMBRA SENTENZE

Forcing Berlusconi su Giustizia – Economia Schifani: “Pacificazione è stop accanimento dei Pm”

ROMA - Lo stillicidio giudiziario logora il sistema nervoso di Silvio Berlusconi che dopo la ‘legnata’ della Consulta non si illude più sull’effetto tauturgico delle larghe intese. E attende che arrivi dalle toghe il prossimo attacco. Guarda quindi con una certa attenzione al percorso di guerra giudiziario che ha come prossima scadenza la sentenza di primo grado sul caso Ruby, lunedì prossimo.

Chi ha avuto modo di contattare il Cavaliere lo descrive di umore altalenante: tormentato, amareggiato, irritato, ma anche determinato a ribellarsi di fronte al “tentativo di farlo fuori” dalla vita politica. Ecco perchè - dice chi gli ha parlato - Berlusconi “è pronto a far saltare i banco” non appena sarà stato raggiunto il livello di guardia ossia tra l’autunno e l’inverno con la ‘madre di tutte le sentenze’: il pronunciamento della Cas-

azione sui diritti Tv Mediaset.

L’ombra terribile della condanna al carcere con l’interdizione dai pubblici uffici avvelena l’umore del Cav e rischia concretamente di mandare in frantumi il governissimo. Ma la sindrome da accerchiamento si è ormai impossessata dell’ex premier. E gli ‘avvertimenti’ che salgono in queste ore dalla truppa armata pidiellina non fanno presagire nulla di buono nella stagione autunnale per il governo Letta.

Sul tavolo della trattativa c’è il cavallo di battaglia del centrodestra ossia la cancellazione dell’Imu e lo stop dell’aumento dell’Iva (ma pesano anche le nuove norme che riguardano le pene alternative al carcere e l’interdizione). E su questo sta martellando il Pdl che ci tiene a dare un profilo nobile ad una battaglia che si sviluppa però su più fronti (se dovesse saltare il governo

sarà sulle mine dell’Imu e dell’Iva). Chi non ha avuto timore di girare tanto intorno al problema è stato Renato Schifani.

- Pacificazione - ha detto chiaro e tondo - significa interrompere l’accanimento giudiziario dei Pm verso Berlusconi. Sarebbe inaccettabile - ha aggiunto - se arrivasse alle estreme conseguenze. Il capogruppo Pdl al Senato ha ammesso che nel partito “c’è fibrillazione per quello che potrebbe accadere con la sentenza della Cassazione, sentenza - ha detto - che porterà i ministri del Pdl a esser più rigorosi nel pretendere il rispetto delle nostre richieste”.

Alza l’asticella anche Daniela Santanchè: dopo aver premesso che il Pdl ha ‘una pazienza stoica’, ha fissato i paletti: i provvedimenti su Imu e Iva e l’esito del vertice europeo di fine giugno da cui Letta “non potrà tornare a mani vuote”.

DALLA PRIMA PAGINA

Prima fiducia del Governo: 383 “sì” ma perde 70 voti

Il 29 aprile, al suo insediamento, l’esecutivo vantava 453 sì, 153 no e 17 astenuti. Ieri i sì sono stati 383, i no 154 (la Lega passa dall’astensione al voto contrario). Ma se due mesi fa gli assenti erano neanche una decina, ieri erano quasi cento. A esser guardati con apprensione sono soprattutto i banchi del Pdl, dove sul voto finale al dl emergenze si registra un picco del 42% di assenze. Sono, queste defezioni, segnali di malcontento in relazione alle vicende giudiziarie del Cavaliere?

- No. Assolutamente nessuna motivazione

politica - assicura il capogruppo Renato Brunetta. Che sfoglia l’elenco dei venti deputati su 97 assenti al momento della fiducia e spiega: siamo nella più piena fisiologia da fine settimana: otto sono malati, gli altri hanno tutti ragioni più che comprensibili.

E’ presente, nota qualcuno, anche Enrico Costa, cui ieri è nato un figlio. Mentre il Pd, che pure soffre 26 assenti su 293 (ne mancano 9 su 47 tra i banchi di Sc), rileva che c’è chi, come il segretario Epifani, è in Sicilia per la campagna elettorale.

Insomma, nessuno smottamento. Al più, una premonizione di quello che potrebbe accadere se la tenuta del patto di maggioranza non reggesse agli esiti dei processi di Berlusconi o ai dissensi su Iva e Imu.

Per ora, intanto, il nervosismo in Aula si ‘scarica’ tutto sul M5S. E in mattinata una applauso liberatorio dell’intera maggioranza accompagna l’intervento del pdl Simone Baldelli che invita i grillini a non essere “arroganti”. Se il M5S ha inasprito la sua opposizione, insomma Epifani, “può essere per le loro difficoltà” interne.

Hanno alzato barricate, notano dal Pd, su un testo che contiene misure per i terremotati e sul quale nel voto finale loro stessi si sono astenuti. Ma il M5S respinge colpo su colpo le accuse della maggioranza, ribatte che fa “schifo” scaricare sul Movimento la colpa se si è dovuta mettere la fiducia. E definisce il Pd e Pdl parte della stessa “banda che sta spolpando il Paese a suon di ipocrisia”.

- Per dare soldi agli amici - scandisce il capogruppo Riccardo Nuti - passate sui cadaveri del sisma in Emilia

DATAGATE

Da Snowden
altri segreti

NEW YORK. - L'agenzia di intelligence di Londra Gchq avrebbe intercettato in segreto "grandi quantità" di dati internet e chiamate telefoniche sui cavi di fibra ottica a livello globale, per poi condividerle con l'agenzia americana Nsa: è quanto rivelano nuovi documenti 'top secret' trasmessi al Guardian da Edward Snowden, la 'talpa' del Datagate che potrebbe presto volare in Islanda, se Reykjavik gli darà asilo politico. Per lui è già pronto un jet privato. Il programma di sorveglianza della GChQ, secondo quanto ha scritto il Guardian, ha il nome in codice 'Tempora' ed è stato avviato 18 mesi fa, mettendo gli 007 britannici in grado di passare al setaccio dati raccolti nell'arco di 30 giorni dalla rete di fibre ottiche, e di conservarli. Si tratta di rivelazioni che ora aggiungono nuove pressioni anche sul premier britannico David Cameron affinché dia rassicurazioni sul modo di raccolta dei dati, proprio mentre anche il presidente Barack Obama, per cercare di riparare almeno i danni di immagine causati dal Datagate, ha promosso una riunione con un organismo indipendente che si occupa di tutela della privacy. Le conseguenze delle rivelazioni di Snowden continuano ad allargarsi a macchia d'olio e potrebbero arrivare fino all'Onu, grazie anche ad una iniziativa che con tono di sfida parte da Mosca. Il deputato russo Ruslan Gattarov, capo della Commissione per lo sviluppo della società dell'informazione, intende infatti rivolgersi alle Nazioni Unite, affinché si facciano garanti di Internet: "In modo che tutti, non solo gli Stati Uniti, abbiano accesso all'interruttore generale", ha detto, riferendosi all'accesso dell'intelligence Usa ai server di giganti come Google, Facebook, Twitter e Microsoft. La Casa Bianca finora non ha minimamente commentato. Per lanciare un segnale ha comunque fatto sapere che, per la prima volta da quando è presidente, Obama si siede al tavolo con i cinque membri del Privacy and Civil Liberties Oversight Board, continuando così l'offensiva per mostrare che la sorveglianza di telefoni e internet da parte degli 007 è "trasparente" e assolutamente legale, almeno sul piano nazionale. Frattanto, continuano le indagini a tutto campo attorno a Snowden. Nel mirino ora è finita anche una azienda, la Usis, contractor, incaricata nel 2011 di compiere i controlli sul passato del giovane tecnico informatico prima che egli potesse ottenere il nulla osta necessario per accedere a informazioni riservate e segrete del governo americano. E proprio da Hong Kong Snowden potrebbe presto partire. Per lui è già pronto un aereo privato in un non meglio precisato aeroporto della Cina, ha fatto sapere un imprenditore islandese, Olafur Sigurvinsson, proprietario di un'azienda in contatto anche con Wikileaks, la DataCell. L'Islanda è stata peraltro una delle possibili destinazioni che Snowden stesso aveva citato sin dall'inizio. "Tutto è pronto, dobbiamo solo aspettare una conferma dal ministero degli interni" dell'Islanda, ha detto, aggiungendo che Snowden potrebbe partire anche oggi. "Ma prima dobbiamo avere una conferma sull'asilo e che non sarà estradato negli Usa". Il suo scopo, ha aggiunto, è quello di ottenere la cittadinanza.

La Fifa chiede garanzie sulla sicurezza di calciatori e minaccia, in caso contrario, di interrompere la Confederations Cup, prova generale dei Mondiali di calcio

Brasile in fiamme, Confederations a rischio: guerrilla in strada. 2 morti e decine di ferite

SAN PAOLO. - Il Brasile è in fiamme e le violenze in atto da due settimane spaventano la Fifa che chiede garanzie sulla sicurezza di calciatori e delegazioni minacciando, in caso contrario, di interrompere la Confederations Cup, prova generale dei Mondiali di calcio del prossimo anno. La notizia, tra conferme e smentite, rimbalza su tutti i media brasiliani mentre la presidente Dilma Rousseff - che ha annullato una visita di Stato in Giappone - ha presieduto un vertice sulla sicurezza con il ministro della Giustizia, José Eduardo Cardoso, ed i più stretti collaboratori di governo nel palazzo presidenziale di Planalto, a Brasilia, circondato da corpi speciali dell'esercito. Le manifestazioni della notte scorsa, con le ennesime scene di guerriglia metropolitana a San Paolo, Rio de Janeiro, Brasilia e in decine di altre città minori, con oltre un milione di persone in piazza e due vittime - un diciottenne investito da un'auto e una donna stroncata da un infarto - preoccupano la presidente progressista che lunedì scorso aveva rivolto un appello ai sindaci delle città in rivolta ad "ascoltare le voci legittime della protesta". Nonostante la vittoria dei manifestanti sugli aumenti delle tariffe del trasporto pubblico, il tono della protesta sembra essersi improvvisamente alzato: due ministeri di Brasilia sono stati fatti evacuare dagli artificieri dopo una telefonata anonima che minacciava la presenza di una bomba. Gli artificieri non hanno trovato alcun ordigno ma la possibilità di una

Usa: immigrazione, proposto emendamento alla riforma a favore delle donne



NEW YORK. - Tredici senatrici americane - sia repubblicane che democratiche - hanno introdotto un nuovo emendamento alla riforma dell'immigrazione nella speranza di aiutare le donne. Il progetto è quello di dare il via ad un sistema di merito con un nuovo calcolo del punteggio che renda più facile per le straniere arrivare negli Stati Uniti. Le senatrici stanno facendo pressione sul governo per rendere più eque le leggi sull'immigrazione nei confronti delle donne, che spesso non hanno le stesse opportunità professionali dei colleghi maschi. Secondo gli osservatori, il via libera al nuovo emendamento rappresenterebbe un cambiamento importante per il disegno di legge al vaglio del Senato. "Non dobbiamo cementare la disuguaglianza di genere nelle nostre leggi sull'immigrazione", ha affermato la senatrice democratica delle Hawaii, Mazie Hirono.

deriva terroristica della protesta che finora ha convogliato nelle strade e nelle piazze del Brasile la rabbia popolare per la corruzione nei partiti, le spese folli per il calcio e la cronica inefficienza dei servizi pubblici preoccupa il governo. Anche in vista della visita di papa Francesco a Rio alla fine di luglio, in occasione della Giornata mondiale della gioventù. Dopo giorni di inerzia e di imbarazzato silenzio, squarciato solo dalle parole concilianti di lunedì scorso di Dilma, l'esecutivo sembra ora intenzionato ad agire più decisamente. La prima mossa per tentare di raffreddare la piazza, secondo la stampa locale, sarebbe quella di un messaggio a reti unificate della presidente Rousseff, il cui indice di popolarità è precipitato dall'inizio delle proteste. I commentatori politici brasiliani descrivono Dilma come "scioccata" per l'attacco della notte scorsa contro il ministero degli Esteri di Brasilia, respinto a fatica dai reparti antisommossa della polizia militare che hanno fatto largo uso di pallottole di gomma e gas lacrimogeni. Alcuni manifestanti hanno sfogato la propria rabbia mandando in frantumi le enormi vetrate e tentando di appiccare il fuoco allo splendido palazzo di Itamaraty, progettato da Oscar Niemeyer. Drammatico il bollettino della notte scorsa: due morti, un centinaio di feriti, edifici pubblici devastati, centinaia tra auto e cassonetti dati alle fiamme, migliaia di negozi saccheggianti. E per paura di una replica in altre città, i palazzi del potere sono stati blindati dalle forze dell'ordine.

TURCHIA

Dopo le violenze scintille Merkel-Erdogan, convocati gli ambasciatori

ANKARA. - Brusca impennata di tensione fra Berlino e Ankara all'indomani della repressione della protesta dei giovani, che ora rischia di far deragliare la prevista ripresa delle trattative di adesione fra Turchia e Ue. Berlino ieri ha convocato l'ambasciatore turco. Per ritorsione Ankara ha convocato quello tedesco. Il governo di Berlino non ha gradito le reazioni muscolari di Erdogan alle condanne piovute dall'Europa, e le parole del ministro degli affari europei Egemen Bagis contro Angela Merkel, che lunedì si era detta "scioccata" dal trattamento riservato ai giovani di Gezi Park. Per motivi "tecnici", che però non ingannano nessuno, Berlino ora chiede il rinvio dell'apertura di un nuovo capitolo negoziale fra Ue e Turchia, il primo dopo tre anni di gelo, prevista per giovedì prossimo. Bagis ha reagito accusando Merkel di fini elettorali, e quasi minacciandola: "chi si occupa della Turchia finisce male", come l'ex-presidente francese Nicolas Sarkozy, sconfitto alle presidenziali da Francois Hollande, ha avvertito. Ma il problema posto da Berlino non è di suscettibilità personale. Le immagini della repressione voluta dal premier turco contro manifestanti pacifici hanno fatto il giro del mondo, certo non creando simpatia per Ankara. La Germania,



l'Olanda, e forse l'Austria, chiedono di bloccare l'apertura del nuovo capitolo, sulla politica regionale. O quantomeno Berlino, ha spiegato il capo della diplomazia tedesca Guido Westervelle, vorrebbe sostituirlo con un capitolo 'democrazia e diritti umani' come chiedono i giovani manifestanti e il 'popolo laico' turchi. Ma il ministro degli esteri Ahmet Davutoglu ha ribadito seccamente nei

giorni scorsi che la Turchia si considera "una democrazia di prima classe". I 27 dovrebbero prendere una decisione lunedì. Emma Bonino ha lanciato una proposta che forse potrebbe sbloccare la situazione. "Non è il momento di chiudere la prospettiva europea della Turchia - ha avvertito - semmai è il momento di rilanciarla aprendo oltre al capitolo sulle politiche regionali anche quelli su

diritti fondamentali e giustizia". Uno stop alle trattative, ha avvertito Bagis, provocherebbe "una reazione" truca. Ed Erdogan potrebbe congelare il dialogo politico con l'Ue. Intanto la situazione rimane tesa nel paese. Nella notte ci sono stati scontri a Ankara e Smirne. La protesta dell'Uomo in Piedi si estende. Migliaia di persone si fermano da lunedì nelle piazze del paese per chiedere più libertà e democrazia. Gli arresti di manifestanti continuano, 18 a Istanbul ieri sono stati incolpati di "appartenenza a organizzazione terroristica" e "danneggiamento di beni pubblici". Circa 50 simpatizzanti del partito islamico di Erdogan hanno attaccato con bastoni e coltelli un'assemblea di giovani ribelli. Un deputato di opposizione ha accusato la polizia di "tortura psicologica" e di costringere i giovani arrestati a guardare le immagini di un comizio del premier. Erdogan ieri ha tenuto a Kayseri davanti a decine di migliaia di persone il primo di tre comizi oceanici che devono ripristinare la sua autorità, indebolita da tre settimane di proteste diffuse. Altri due sono previsti oggi e domenica sul mar Nero. Il premier è intanto tornato a denunciare "il vandalismo e la barbarie" dei suoi contestatori, già additati come 'vandali' e 'terroristi' a più riprese.

L'ex stella di Real ed Inter è in Venezuela per disputare un'amichevole contro il Deportivo Anzoátegui dove raccoglierà fondi per la sua fondazione

Figo con tanta voglia di divertirsi insieme ad i suoi amici

CARACAS – Luis Figo è arrivato ieri in Venezuela, per disputare un'amichevole con il suo team di All Star contro il Deportivo Anzoátegui (campione del Torneo Apertura 2012).

L'ex giocatore portoghese viene nella terra di Bolívar dopo aver disputato un'amichevole insieme con il Real Madrid in Messico, match durante il quale sono scesi in campo vecchie glorie della squadra merengue. Il calciatore, che nella sua carriera con la nazionale durante 15 anni, dal 1991 sino al settembre del 2006, ha collezionato 127 presenze e 32 gol, diventando così il calciatore portoghese che ha vestito più volte la maglia della nazionale. Ieri, durante la sua permanenza a Caracas, ne ha approfittato

per impartire una lezione di calcio a dei bambini nei campi del 'Club Portugués di Caracas'.

"E' la mia prima visita ufficiale in Venezuela. Sono molto felice ed ho un immenso piacere di poter essere nel vostro paese. Spero che sia la prima di tante visite", ha commentato l'ex neroazzurro durante la conferenza stampa.

La 'Fondazione Luis Figo' dal 2003 sostiene il miglioramento delle condizioni di vita di bambini ed adolescenti svantaggiati, aiutandoli a sviluppare le loro potenzialità attraverso lo sport.

"Per noi è importante ricavare fondi in favore della fondazione per poter portare avanti i progetti di quest'anno e desti-

nare anche dei soldi per un'altra istituzione" dichiara Figo. In questa occasione i beneficiari saranno bambini venezuelani, mentre in passato questa istituzione ha aiutato anche organizzazioni come l'Unicef, Fundación Laureus e la Casa McDonalds.

L'All Star team di Figo schiererà contro il Danz giocatori del calibro di: Fernando Couto, Michel Salgado, Gaizka Mendieta, Pedro Mendes, Iván Helguera, 'Kily' González, Marcel Desailly, Petit, Santiago Solari, Serginho, Faustino Asprilla, Víctor Baia, Djalminha, Emerson Costa, Anderson Polga, Ricardo Sa Pinto, ed altri. In rappresentanza del Venezuela ci saranno Salomón Rondón e Nicolas "Miku" Fedor.

"Spero che l'evento sia di gradimento per il pubblico locale, sempre tenendo presente che molti di noi abbiamo appeso gli scarpini al chiodo da alcuni anni".

Figo ha approfittato della conferenza stampa per parlare del calcio venezuelano e della nazionale nelle qualificazioni per il Mondiale Brasile 2014. "La qualificazione sarebbe una consacrazione per il calcio locale. Non capisco perché non ci sono più giocatori venezuelani in Europa, però sicuramente con il passare degli anni arriveranno altri nel calcio europeo". Il fischio d'inizio della gara del José Antonio Anzoátegui di Puerto La Cruz sarà alle 17:00 di domani.

(FDS)

TENNIS

Sorteggio Wimbledon ai quarti possibile sfida Federer-Nadal



ROMA - Sorteggio poco favorevole al campione in carica Roger Federer per l'edizione numero 127 del torneo di Wimbledon. Il campione svizzero si trova nello stesso quarto di finale con Rafa Nadal, e il vincitore della sfida se la vedrà poi in semifinale con Andy Murray.

Strada più facile verso la finale per il n.1 al mondo, Novak Djokovic, che non dovrà affrontare almeno due dei suoi tre principali concorrenti.

Nel torneo femminile, la campionessa uscente e strafavorita Serena Williams ha tra sé e la finale solo la polacca Radwanska, n.4 al mondo, mentre la n.3 Maria Sharapova e la n.2 Victoria Azarenka divideranno l'altra metà del tabellone.

Quanto alle sette italiane la più accreditata è la Errani, n.5 del ranking, che esordirà con la portoricana Monica Puig e punta a raggiungere gli ottavi per la prima volta. Anche Roberta Vinci (n.11) ha un percorso buono per ripetere l'impresa dell'anno scorso, quando a sua volta arrivò agli ottavi.

Tra gli uomini sono quattro gli azzurri in tabellone, nessun incontro choc al primo turno, con Fabio Fognini che al terzo turno potrebbe affrontare Federer.

Questi gli accoppiamenti al primo turno per gli italiani:

Tabellone femminile: Sara Errani-Monica Puig (Pur); Roberta Vinci-Chanelle Scheepers (Rsa); Francesca Schiavone-Sabine Lisicki (Ger); Flavia Pennetta-Elena Baltacha (Gb); Camila Giorgi-Samantha Murray (Gb); Karin Knapp-Lucie Hradecka; Maria Elena Camerin (ITA)-Dominika Cibulkova (Slk).

Tabellone maschile: Andreas Seppi-Denis Istomin (Uzb); Fabio Fognini-Jurgen Melzer (Aut); Paolo Lorenzi-Kenny De Schepper (Fra); Simone Bolelli-Grigor Dimitrov (Bul).

CALCIO MERCATO

Blanc allenerà il Psg, la Juve tra Tevez e Jovetic

ROMA - Quando a far sognare sono più gli allenatori che i calciatori. E' la strana deriva presa dal calcio mercato estivo edizione 2013, finora contrassegnato più da rivoluzionari cambi di panchina che dai 'botti' di una volta, quelli che riguardavano certi gran giocatori. Film che ieri ha vissuto l'ultimo sussulto con l'ufficializzazione di Blanc alla guida del Paris Saint Germain dopo che l'allenatore francese era stato dato ormai per certo alla Roma dove invece è arrivato l'altro tecnico transalpino Rudi Garcia. Girandola di tecnici tra Italia e Francia che ha dato il via all'era Ancelotti al Real Madrid, club reduce dai tre anni targati José Mourinho che se n'è tornato all'amato Chelsea dove tutti gli vogliono bene. Deviando sul mercato calciatori, Juventus sempre alla ricerca del top player per rinforzare l'attacco con Jovetic e Tevez: per parlare del futuro dell'asso della Fiorentina



è sbarcato a Milano l'agente Ramadani, ufficialmente per affrontare il futuro di Sefirovic (altro suo assistito), che piace molto al Verona. Il viaggio milanese servirebbe però anche per riaprire i contatti con al Juve dopo che giovedì Jovetic era stato rimesso tra gli obiettivi della nuova Roma di Garcia. Capitolo Tevez: la Juve è pronta al blitz, mentre il Milan sarebbe deciso a rilanciare con il Manchester City. La Bbc parla addirittura di un'offerta di 12 milioni di euro al club inglese anche da parte del club rossoneri non ci sono conferme. Se Jo-Jo dovrebbe lasciare Firenze al 99%, potrebbe invece restare in viola Pizarro: sul suo profilo twitter l'agente del centrocampista cileno rivela che la storia del suo assistito con la Fiorentina non è ancora alla fine: "E' stata una riunione costruttiva con Pradé e Macia - scrive il procuratore - Esiste un'eccellente relazione tra me e la Fiorentina. Parleremo

ancora dopo le vacanze di David".

Si muove la Lazio: per il brasiliano Anderson manca solo l'annuncio, decisivo il summit nella notte con il Santos. Tra qualche ora un nuovo incontro per definire gli ultimi dettagli, si attende solo la comunicazione ufficiale.

Dall'altra parte del Tevere nuove sirene per portare in Inghilterra Daniel Pablo Osvaldo: il Southampton, secondo il Sun, sarebbe disposto a sborsare oltre 20 milioni di euro per arrivare la centravanti della Roma. A parlare del mercato della sua nuova squadra nel giorno del definitivo addio al Lilla è Garcia che assicura: "Molti giocatori sono interessanti per me, sia al Lilla che in Francia. Stiamo lavorando con Sabatini, ma la priorità è di migliorare la squadra prima di tutto riuscendo a trattare i nostri migliori giocatori. De Rossi? E' uno di questi".

Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edif. Los Chaguaramos, Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos, Caracas
Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada, Ed. Centro Comercial Industrial, locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il
PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

www.voce.com.ve

Gli Azzurri sfidano oggi il Brasile nell'ultima gara della fase a gruppi della Confederations Cup. Sugli scontri in strada: "Mai pensato di lasciare la competizione"

Prandelli: "L'obiettivo è fare la partita"

SALVADOR - E' la festa del calcio, manifestazioni e scontri permettendo. Italia-Brasile è la partita che, come dice Prandelli, vorrebbe "regalare gol e felicità alla gente", e che non potrà mai essere come le altre. Vale per le amichevoli come quella di marzo a Ginevra (finì 2-2), figurarsi se si tratta di uno torneo ufficiale.

L'incognita è ciò che potrebbe succedere fuori dallo stadio Fonte Nova (ricostruito dopo il crollo e grazie ai soldi del Mondiale), visto che la protesta infiamma e sembra ignorare gli ultimatum della Fifa. Per questo il numero degli addetti alla sicurezza è stato ulteriormente rinforzato. Lo sa anche il ct che non nasconde una certa preoccupazione per quello che sta accadendo ("fa impressione vedere che i manifestanti da 15mila sono diventati un milione") e pur ribadendo che "l'Italia non ha mai pensato di andare via, qui ci hanno detto di non uscire dall'albergo". Cosa che non ha fatto Mario Balotelli, in giro per Salvador: "Ma lui aveva un permesso speciale" sottolinea Prandelli, che fa catenaccio invece quando gli si chiede di commentare il caso della ministra Idem scoppiato in Italia. "parliamo di calcio e di tattica, lasciamo la politica ai politici anche se qui si tratta di un ex atleta". Nonostante i timori e la fatica la voglia di giocare a calcio è tanta.

"Italia-Brasile è sempre qualcosa di speciale, figuriamoci adesso che giochiamo in casa loro e in un torneo come la Confederations Cup - dice Prandelli -



Vogliamo dare tutto e cercare di dare spettacolo, nonostante qui la differenza, più che il gesto tecnico, la faccia la condizione fisica". Così il ct che prima del match regalerà al collega Scolari un santino della Madonna di Caravaggio, alla quale 'Felipao' è molto devoto, come molti altri discendenti di italiani emigrati nel Rio Grande do Sul, studia un'Italia con qualche novità, un po' per necessità (Pirlo è infortunato, De Rossi squalificato), un po' perché "cerco giocatori freschi".

Ecco allora che nell'ultimo allenamento Prandelli si è sbizzarrito a provare vari moduli, quello con Giovinco accanto a Balotelli, e poi il 4-3-3 con Candreva e Diamanti nel tridente con Supermario. Dovrebbe uscire Giaccherini, mentre Aquilani verrà riproposto dall'inizio. In difesa al posto di quel Barzagli che si era detto preoccupatissimo dalla prospettiva di affrontare Neymar, giocherà Bonucci.

"Dobbiamo cercare di mettere in difficoltà il Brasile - dice ancora Prandelli - e quindi di essere propositivi. Contro un avversario del

genere ci vuole coraggio, il Brasile di oggi è più forte di quello di Ginevra, perché in difesa stavolta ci sarà Thiago Silva. E poi davanti ha quattro uomini fortissimi, in grado di saltare sempre l'uomo". Si tratta di Hulk, Neymar, Oscar e Fred, che dovrebbero essere tutti confermati nonostante parte della critica locale spinga per l'innesto di Lucas, molto migliorato dopo aver lavorato a Parigi agli ordini di Carlo Ancelotti.

"Neymar non si può marcare a uomo - dice Prandelli -. La sua sfida con Balotelli? L'ideale sarebbe vederli assieme. Noi dovremo essere bravi a fermare con il nostro gioco tutta la squadra avversaria".

A dirlo sembra facile, sul campo potrebbe essere un po' più complicato, vista la stanchezza che attanaglia le gambe. Serviranno lealtà e disciplina, gli stessi principi a cui si ispira Scolari. Ecco perché, in fondo, a Salvador si parte ad armi pari.

LE FORMAZIONI

ITALIA-BRASILE



Italia (4-3-3): 1 Buffon, 20 Abate, 19 Bonucci, 3 Chiellini, 5 De Sciglio, 8 Marchisio, 18 Montolivo, 7 Aquilani, 23 Diamanti, 9 Balotelli, 6 Candreva. (12 Sirigu, 13 Marchetti, 2 Maggio, 4 Astori, 15 Barzagli, 22 Giaccherini, 10 Giovinco, 11 Gilardino, 14 El Shaarawy, 17 Cerci). All.: Prandelli.

Brasile (4-2-3-1): 12 Julio Cesar, 2 Dani Alves, 3 Thiago Silva, 13 Dante, 6 Marcelo, 8 Hernanes, 17 Luiz Gustavo, 19 Hulk, 11 Oscar, 10 Neymar, 9 Fred. (1 Jefferson, 22 Cavallieri, 4 David Luiz, 14 Filipe Luis, 15 Jean, 16 Rever, 5 Fernando, 23 Jadson, 7 Lucas, 20 Bernard, 21 Jo). All.: Scolari.

Arbitro: Irmatov (Uzb).

L'agenda sportiva

Sabato 22

- Calcio, Confederation Cup: Italia-Brasile e Giappone-Messico
-Basket, giornata della LPB

Domenica 23

- Basket, giornata della LPB
- Calcio, Confederation Cup: Nigeria-Spagna e Uruguay-Tahiti

Lunedì 24

-Basket, giornata della LPB

Martedì 25

-Basket, giornata della LPB

Mercoledì 26

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup: semifinale

Giovedì 27

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup: semifinale



La aerolínea donó dos pasajes con destino a Fort Lauderdale, Estados Unidos, como parte de los premios del Segundo Torneo de Golf, Copa Arbitraje

Tiara Air Aruba aporta una ayuda a Socieven

CARACAS - La aerolínea Tiara Air Aruba realizó un acto de responsabilidad social al participar como patrocinante en un acto benéfico en pro de la asociación Sordociegos de Venezuela (Socieven).

Tiara Air Aruba donó dos pasajes con destino a Fort Lauderdale, Estados Unidos, como parte de los premios del Segundo Torneo de Golf, Copa Arbitraje, evento deportivo que realizó Socieven, el 20 de junio en el Caracas Country Club.

El gerente regional de Tiara Air en Venezuela, Carlos Cusati, destacó que "Tiara Air Aruba, como empresa de transporte aéreo internacional, se une a los esfuerzos de Socieven para



aportar soluciones a los sordociegos y sus familiares". "En Tiara no podemos estar ajenos a la realidad del país y a las situaciones que presentan los

sordociegos venezolanos, quienes necesitan terapias y atención especializada", dijo Cusati. Sobre el aporte de Tiara, Carmen Tahio Neri, directora

ejecutiva de Socieven, destacó que "nos sentimos muy complacidos por el apoyo de esta línea aérea y por la participación de todas las empresas que se han sensibilizado con nuestra causa".

En Socieven "brindamos una mano amiga al sordociego, persona que no ve y no escucha y por ende no habla. Nosotros queremos incluirlos a la sociedad y ofrecerles atención profesional", dijo.

Por otra parte, Cusati enfatizó que aunque esta es una acción puntual, Tiara Air Aruba contempla ejecutar un plan de Responsabilidad Social Empresarial que continúe en el tiempo, para así contribuir con la sociedad.

BREVES

Herramientas para lograr Negociaciones Efectivas

El Grupo Empléate ha preparado para el próximo jueves 4 de julio el taller "Negociación Efectiva", una actividad dirigida a brindar las herramientas que permitan resolver conflictos a través de acuerdos, así como alinear objetivos entre equipos mediante la negociación.

"Negociación Efectiva" tendrá una duración de ocho horas y se llevará a cabo el jueves 4 de julio en el horario de 8:00 a.m. a 4:30 p.m. en el CIAP-UCAB (detrás del C.C. San Ignacio), Chacao.

Para más información escribir a seminarios@empleate.com o llamar al (0212) 953.2067 / 2365. Fax: (0212) 952.2549.

Promueven el uso de los canales electrónicos

Banesco Banco Universal, diseñó una campaña para promover entre sus clientes y usuarios el uso de los canales electrónicos. Bajo el eslogan "Para que tengas tiempo de estar donde realmente quieres estar", la entidad financiera preparó piezas para TV, medios impresos e Internet. Con la finalidad que sus clientes puedan realizar diferentes operaciones a través de sus canales electrónicos como Cajeros Multifuncionales, BanescoOnline, BanescoMóvil y Banca Telefónica.

Tolón Fashion Mall es una de las mejores empresas de Latinoamérica

Por segundo año consecutivo, Tolón Fashion Mall fue galardonado a finales de mayo en el prestigioso ranking Grat Place To Work con la posición número 28 de las 50 mejores empresas de entre 50 y 500 empleados en Latinoamérica.

La ceremonia de premiación tuvo lugar en Cancún, México, donde se reunieron los representantes de las marcas más importantes de Latinoamérica para celebrar los valores que diferencian a las grandes empresas, como son las óptimas condiciones laborales y el buen servicio hacia los clientes y visitantes.

"En Tolón, una vez más, estamos de fiesta y agradecemos la confianza depositada en nosotros por parte de nuestro capital humano, compuesto por cada uno de nuestros colaboradores, quienes están siempre en el centro de nuestros esfuerzos para convertir a Tolón Fashion Mall en la referencia de los centros comerciales en el país", expresó el gerente general de Tolón Fashion Mall, Carlos Moreno.



EMPREENDEDORES

Wayra seleccionó tres nuevos proyectos

CARACAS - Telefónica, a través de la Academia Wayra, seleccionó en el Wayra Week a los tres nuevos proyectos que serán acelerados durante este año y contarán con asesoramiento, capacitación y apoyo financiero para llevar a cabo sus emprendimientos en el área de tecnología de la información y la comunicación. Los seleccionados fueron: Personalizing, Persiana y Tucomoyo.

Persiana es una aplicación móvil y web que permitirá a los usuarios de Latinoamérica escuchar en sus dispositivos, de forma legal, un extenso catálogo musical vía streaming.

Tucomoyo es una plataforma de análisis productivo que, a partir de la estructura de gustos y preferencias de los usuarios, permite construir los "ADN virtuales" únicos para cada uno de ellos. A partir de estas características, el portal hace predicciones sobre comportamientos de este usuario, afinidad con otros, probabilidad de que le guste o no algo.

Tucomoyo es aplicable a diversas industrias, aunque el desarrollo inicial se orienta hacia predicción de compra de tickets.

"Para nosotros es un reto escogerlos porque de un lado están ustedes generando ideas y por el otro lado, estamos nosotros, junto con el jurado, analizando cada proyecto para. Sabemos que los emprendedores siempre van a tener esa maquinaria por dentro que les va a permitir seguir luchando. A finales de año, tendremos una nueva convocatoria y esperamos sumar cada vez más proyectos", expresó el Director de Wayra Venezuela, Gustavo Reyes, tras felicitar a los tres proyectos ganadores.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel
Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



“Servido a la mesa”

CARACAS- La diversificación y la innovación en el mercado venezolano de comida rápida son fundamentales para incrementar las ventas y atraer nuevos clientes que ayuden al crecimiento del sector de franquicias y restaurantes.

En este sentido y con una clara estrategia enfocada en la atención al cliente, Wendy's estrena en su local de La Castellana el servicio “Servido a la mesa”. El cliente adquirirá su pedido y el personal se lo llevará a la mesa, con la acostumbrada rapidez de un local de comida rápida, pero con la comodidad de un restaurante.

“Wendy's siempre ha buscado mantenerse como una cadena de restaurantes que se preocupa por ofrecerle a sus clientes cada día un mejor servicio. De allí viene la idea de ofrecerles, como una nueva forma de consentir a sus consumidores, el poder disfrutar de nuestra comida, de una manera más cómoda y relajada, con el servicio de Servido a la mesa”, comentó Aldrin Rojas, Director General de Wendy's.

Para el 2013, Wendy's renueva el modelo de servicio en comida rápida, ofrecerá productos e ingredientes premiums en sus preparaciones como los nuevos panes de aceitunas y orégano, y planifica la remodelación de sus locales para ofrecer un ambiente más cómodo, pensando siempre en el confort del consumidor. Según Samadhi Pizzorni, Gerente de Mercadeo de Wendy's, “el servicio “Servido a la mesa” es el primer paso para un año de innovaciones, donde Wendy's busca ofrecer más y crecer más, apuntando a un crecimiento sobre el 20% por encima del resto de los restaurantes Wendy's. Este año no tendremos simplemente noticias de nuevos producto como hace la categoría, Wendys se propuso ir más allá”.

La cadena de restaurantes de comida rápida Wendy's estrena en su local de La Castellana el servicio “Servido a la mesa”. El cliente adquirirá su pedido y el personal se lo llevará a la mesa, con la acostumbrada rapidez de un local de comida rápida, pero con la comodidad de un restaurante.



En los últimos años la empresa de comida rápida ha registrado un crecimiento importante y con el ingreso de nuevos productos como desayunos, línea de postres, nuevas hamburguesas y ahora este innovador servicio a la mesa, apuesta a que se amplíe en un futuro a fin de

atraer a nuevos consumidores y consentir a nuestros clientes habituales. La idea de Wendy's este año es ir más allá en nuevas noticias, “no estaremos compitiendo en cadenas de comida rápida sino en restaurantes de servicio rápido”, concluyó Aldrin Rojas.

Festividad

Primer Encuentro San Juanero: La Fiesta del Cacao

CARACAS- Bajo el nombre de Primer Encuentro San Juanero: La Fiesta del Cacao se realizó en Guatire, la primera edición de una actividad que busca reunir de manera fraternal y amistosa a las diferentes agrupaciones populares-religiosas devotas de San Juan y San Pedro, donde cada una lleva la imagen de su santo en una fiesta de tradición popular.

En una fiesta que contó con la asistencia de alrededor de 300 personas, el Encuentro brindó a los asistentes la oportunidad de presenciar el recorrido de los San Juanes y su encuentro con San Pedro en las instalaciones del Centro Comercial La Parada, un conversatorio sobre San Juan y la cultura del cacao y otro sobre las diversas tradiciones que existen de San Juan. Para el cierre de las actividades se concluyó con una fiesta de golpes de tambor con las presentaciones de diversos tipos de tambores (como Mina, Culo e' Puya, Malembe, Quitiplás, Bamba, Redondo y Corrió) y el final de la celebración estuvo a cargo de las 7 Parrandas de Guatire, quienes además mostraron a los presentes el Encuentro de San Juan y San Pedro.

Con la iniciativa y organización de Procesadora Cacao Real y Centro Comercial La Parada, ambas empresas que hacen vida en Guatire, el evento contó con la participación de los San Juanes y San Pedro de Guatire y los de poblaciones mirandinas cercanas como Curiepe, Tacarigua y Mendoza.

El mundo del cacao está muy relacionado con la celebración de San Juan, pues la zafra más importante del cacao es en el mes de junio, mes de dicho santo. Por ello, todos los pueblos cacaoteros venezolanos tienen arraigadas las creencias, devoción y tradiciones relacionadas a esta celebración.

Es por esta razón que la empresa quiere fomentar e institucionalizar el Encuentro de San Juanes de la región, que permita la difusión de la cultura y tradiciones de los pueblos del Estado Miranda, así como educar a los niños y jóvenes sobre las raíces de estas manifestaciones de cultura popular tradicional. Sobre el objetivo del evento Beatriz Brett, Gerente de Mercadeo de la procesadora comentó “En Cacao Real queremos que las tradiciones



asociadas a nuestro entorno y al de las comunidades cacaoteras sean accesibles a todos los venezolanos, especialmente aquellos que no las conocen. Creemos que las manifestaciones tradicionales venezolanas, en su diversidad, enriquecen nuestra idiosincrasia y queremos subirlas al podio para que sean conocidas, apoyadas y aplaudidas por todos”.

Concurso

“Demuestra tus habilidades en barismo y gánate una Rancilio Silvia”



CARACAS- La marca italiana de máquinas de café espresso Rancilio está homenajeando a los padres durante el mes de junio, con la posibilidad de recibir como obsequio desde una máquina de café espresso, hasta cursos de barismo e implementos para la preparación profesional de esa aromática bebida. A estas posibilidades de disfrute del mundo del café tendrán acceso los seguidores de las redes sociales de la marca, a través de las cuales se está llevando a cabo un divertido concurso.

Con el reto creativo “Demuestra tus habilidades en barismo y gánate una Rancilio Silvia”, la marca italiana propone a los participantes desarrollar un video original preparando un café espresso y/o un “Latte Art” y pegarlo en el muro de Facebook de la marca en el país: <http://fb.me/Rancilio.ve>. Las tres personas que obtengan mayor número de “Me Gusta” en su video quedarán clasificadas para participar en la final, que se realizará el día sábado 29 de Junio en la Accademia del Caffé en Caracas.

El día de la final los clasificados deberán preparar el tipo de café que deseen y se evaluará la extracción, desempeño y presentación por los miembros del jurado. Los concursantes competirán para ocupar el primer, segundo y tercer lugar. El ganador de la primera posición se hará acreedor de una máquina de café espresso Rancilio SILVIA, el segundo lugar un Curso Avanzado de Barismo más un Curso de Latte Art en la Accademia del Caffé Carbone Espresso, mientras que quien ocupe la tercera posición recibirá un Kit para Barista que incluye un termómetro, un filtro ciego, una cucharilla dosificada, un tamper, un sobre Calcinet y un paquete de Café Buondi, co-patrocinante de la actividad junto con la Accademia del Caffé Carbone Espresso.

En Venezuela, la marca Rancilio es representada por Distribuidora Giorgio.